

FACCIAMO CONOSCENZA CON UN ARTISTA STRAORDINARIO

# Un'anima da fotografo

Aldo Cultrera, artista sensibile e abile nella tecnica che opera ormai da trenta anni "Cerco di ricreare in fotografia la varietà di colori del reale, per suscitare negli altri la stessa emozione che provo io quando vedo un paesaggio, pur conscio di non riuscirci. La natura è nettamente superiore." Così Aldo Cultrera, fotografo per passione ormai da trenta anni e reduce da una mostra che lo ha visto protagonista nella sua Aci Sant'Antonio, descrive le opere raccolte in tanti anni di attività.

Boccioli, farfalle, prati fioriti e mari in tempesta sono i suoi soggetti preferiti, il controluce per dare contrasto e, dove possibile, trasparenza alle forme e un obiettivo piuttosto chiuso per accentuare le ombre e dare tridimensionalità all'immagine, le tecniche predilette. Ciò che colpisce, però, è soprattutto il modo innovativo di presentare le sue opere. Non un tradizionale 30/40 "sottovetro" ma una tecnica originale per rendere la sua creazione metà quadro, metà scatto. "La foto, stampata nel formato 50/70, viene posta su un pannello di 8-13 mm e poi plastificata. Questo sistema le impedisce di deformarsi nel tempo e contemporaneamente le consente di avere le dimensioni di un quadro. Quando la foto è stampata su tela poi, l'effetto quadro è assicurato, anche se – ammette – la resa dei colori può perdere qualcosa<sup>2</sup>.

Un modo nuovo di presentare le sue creazioni, quindi, per un artista che però sa usare molto bene anche il metodo tradizionale.

"La passione per la fotografia – racconta – è nata negli anni Settanta. Ho cominciato con una 35 mm, principalmente in bianco e nero che stampavo e sviluppavo da me". E dell'attualissimo digitale dice: "Il digitale consente di fare moltissimi scatti e di stampare solo le foto che vuoi tu. Un vantaggio enorme in termini economici, ma devi comunque ricorrere alla stampa tradizionale, non puoi limitarti ad una stampa a getto d'inchiostro".

Una delle sue fotografie preferite è la rosa in boccio nella quale ha cercato di rendere la morbidezza dei petali che si avvolgono attorno al centro.

"Quando si crea qualcosa bisogna metterci tutto l'amore e la passione che si può. Quando guardo un tramonto immagino Dio che da dietro dipinge tutti quei colori meravigliosi. Nelle mie foto cerco di mettere tutto quell'amore e tutta quella passione".

**Gloria Milazzo**